

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ di BOLOGNA

DIPARTIMENTO DI INTERPRETAZIONE E TRADUZIONE

CORSO di LAUREA IN

MEDIAZIONE LINGUISTICA INTERCULTURALE (Classe L-12)

ELABORATO FINALE

Traduzione in francese del sito “Italian Valleys”

www.italianvalleys.com

CANDIDATA

Camilla Sassi

RELATRICE

Prof.ssa Licia Reggiani

CORRELATRICE

Prof.ssa Marie-Line Zucchiatti

Anno accademico 2022/2023

Secondo Appello

Indice

Introduzione

Introduction

Capitolo 1

- 1.1 La Valmarecchia
- 1.2 Il Web e la traduzione
- 1.3 Sito web "Italian Valleys"

Capitolo 2

- 2.1 Valle del Marecchia
- 2.2 Da visitare
 - 2.2.1 Rocca Malatestiana
 - 2.2.2 Ponte Romano
 - 2.2.3 Pieve di Santa Maria Assunta
 - 2.2.4 Torre di Bascio
 - 2.2.5 Teatro Mariani
 - 2.2.6 Fortezza di San Leo
 - 2.2.7 Oasi naturalistica di Montebello
 - 2.2.8 Rocca Fregoso
 - 2.2.9 Convento Santa Croce
 - 2.2.10 Castello di Montecopiolo
 - 2.2.11 Parco Sasso Simone e Simoncello
 - 2.2.12 Cattedrale di San Leo
 - 2.2.13 Pieve di San Pietro in Messa XII C.
 - 2.2.14 Rocca di Maioletto
 - 2.2.15 Santuario della Madonna di Saiano

Capitolo 3

3.1 Commento alla traduzione

Conclusione

Bibliografia

Sitografia

Immagini

Dizionari consultati

Ringraziamenti

Introduzione

La presente tesi di laurea si propone di fornire una traduzione parziale dall'italiano verso il francese del sito Internet "Italian Valleys" (<https://italianvalleys.com/valley-of-marecchia>), già pubblicato in lingua italiana, inglese e finlandese. Gli articoli che saranno oggetto di traduzione sono tratti principalmente dai siti ufficiali delle attrazioni o dei comuni di riferimento, oltre al sito della regione Emilia-Romagna (<https://www.regione.emilia-romagna.it/>), il sito di Informazione turistica della Provincia di Rimini (<https://riviera.rimini.it/it>) e infine della Direzione Regionale Musei Emilia-Romagna (<https://musei.emiliaromagna.beniculturali.it>).

I motivi che hanno portato a questa tesi di laurea sono riconducibili all'interesse personale per la Valmarecchia, territorio a cui sono legata particolarmente poiché rappresenta il luogo in cui sono cresciuta e tutt'ora vivo, nonché al desiderio di contribuire a un progetto familiare di promozione turistica. La decisione, quindi, è stata quella di unire la mia passione per la traduzione a un fine utile all'interno del settore turistico.

Il lavoro si svilupperà in tre capitoli. Il primo mira a una descrizione iniziale della succitata Valmarecchia, un territorio ricco di luoghi ancora sconosciuti al mercato del turismo, oltre ad una riflessione sul legame tra il Web e la traduzione oggi e a un'analisi del sito principalmente dal punto di vista della struttura e dei testi, oggetto della traduzione. Scopo del secondo capitolo è invece la traduzione delle sezioni riguardanti la Valle del Marecchia (home page) e i luoghi da visitare. Ho scelto di concentrarmi sulle sezioni principali e al momento più complete del sito in versione italiana. Il terzo e ultimo capitolo sarà dedicato al commento delle scelte linguistiche e stilistiche di traduzione.

L'obiettivo finale è quello di una versione in lingua francese del sito che tenga conto delle diversità linguistiche nell'ambito della traduzione per il Web, in modo da renderlo accessibile a eventuali lettori e/o turisti interessati alla scoperta della Valmarecchia.

Introduction

Cette thèse a pour objectif de fournir une traduction partielle de l'italien vers le français du site Internet « Italian Valleys » (<https://italianvalleys.com/valley-of-marecchia>), qui a déjà été publié en italien, en anglais et en finnois. Les articles qui seront traduits sont principalement tirés des sites officiels des lieux touristiques ou des municipalités impliquées, ainsi que du site web de la région Émilie-Romagne (<https://www.regione.emilia-romagna.it>), du site web de l'information touristique de la province de Rimini (<https://riviera.rimini.it/it>) et enfin du site web de la direction des musées de la région Émilie-Romagne (<https://musei.emiliaromagna.beniculturali.it>).

Les raisons qui ont conduit à la rédaction de ce mémoire tiennent à mon intérêt personnel pour la Valmarecchia, présentée sur le site et région à laquelle je suis particulièrement attachée puisqu'elle représente le lieu où j'ai grandi et où je vis encore. J'éprouvais également le désir de contribuer à un projet familial de promotion touristique. J'ai donc décidé d'unir ma passion pour la traduction à un objectif utile dans le secteur du tourisme.

Le travail s'articule en trois chapitres. Le premier a pour objet une description générale de la Valmarecchia, un territoire riche en lieux encore inconnus par le marché touristique, ainsi qu'une réflexion sur le lien entre le Web et la traduction aujourd'hui et une analyse du site principalement du point de vue de la structure et des textes, qui constituent l'objet de mes traductions. Le deuxième chapitre est consacré à la traduction des sections concernant la Valmarecchia (page d'accueil) et les lieux à visiter. J'ai choisi de me concentrer sur les sections principales, actuellement les plus complètes de la version italienne du site. Le troisième et dernier chapitre sera consacré au commentaire concernant les choix linguistiques et stylistiques des traductions.

L'objectif final est de fournir une version française complète qui tienne compte des diversités linguistiques dans la traduction pour le Web, afin de le rendre accessible à tous les lecteurs et/ou touristes intéressés par la découverte de la Valmarecchia.

1.1 La Valmarecchia



Figura 1. Mappa della Valmarecchia Fonte:

<https://www.travelemiliaromagna.it/itinerario-valmarecchia/>

La Valmarecchia, ovvero Valle del Marecchia, fiume a carattere torrentizio da cui prende il nome, costituisce l'entroterra di Rimini. Il fiume è lungo 80 km ("Appennino Centrale", <https://www.appennino-centrale.it/it/punti-di-interesse/le-sorgenti-dell%E2%80%99alpe-della-luna-marecchia-foglia-e-metauro>) e percorre il tratto da comune di Badia Tedalda, in Toscana, dove nasce sull'Alpe della Luna, fino al Mar Adriatico, dove sfocia all'altezza di Borgo San Giuliano. Il Marecchia, chiamato dagli etruschi *Armne*, e che si trasformò in seguito in *Ariminus* (nome latino con cui venne chiamata la città di Rimini) presenta numerosi affluenti, come il Senatello, il Presale, il Torbello, lo Storna, il Rio Maggio e i torrenti Mazzocco, Ausa e San Marino.

Il territorio in questione occupa una superficie di 107 Km² ("Gal, Valli Marecchia e Conca", <https://www.vallimarecchiaeconca.it/caratteristiche-del-territorio-in-numeri/>) ed è compreso tra tre regioni che sono Emilia-Romagna, le Marche e la Toscana, oltre a confinare con uno stato estero, ovvero la

Repubblica di San Marino. È caratterizzato dalla presenza di calanchi, ovvero un fenomeno di erosione del terreno causata dal dilavamento delle acque su materiali argillosi quando non si verifica un'adeguata copertura da parte della vegetazione¹. I comuni della Valmarecchia, ad eccezione di quello di Rimini, sono di dimensioni medio-piccole. Infatti, sono associati in Unioni di Comuni o Comunità Montane come, ad esempio, i comuni di Sant'Arcangelo di Romagna, Verucchio, Poggio Berni e Torriana, i quali fanno parte della Comunità Montana "Valle del Marecchia". La densità abitativa in tutta l'area è molto più bassa rispetto al comune di Rimini, fatta eccezione per il comune Sant'Arcangelo di Romagna che conta circa 22.000 abitanti ("Comune Italia", <https://www.comune-italia.it/comune-santarcangelo-di-romagna.html#:~:text=Il%20comune%20si%20estende%20su,abitanti%20per%20km%C2%B2%20sul%20Comune>).

Per citare qualche cenno storico della Valmarecchia, sono principalmente due le signorie che hanno segnato quest'area, lasciandovi numerose tracce: i Malatesta, casata di Rimini, e i Montefeltro, signori di Urbino. In particolare, i primi regnarono sulla bassa Valmarecchia, mentre gli ultimi sull'alta Valmarecchia. A partire dal XII secolo, le due signorie si contesero i territori della vallata. Fu soltanto qualche secolo dopo che apparvero due personaggi rilevanti nell'ambito di tali conquiste, Sigismondo Pandolfo Malatesta (1417 – 1468) e Federico da Montefeltro (1422 – 1482), i quali ersero fortificazioni oltre ad influenzare vari ambiti dell'epoca come architettura, arte e letteratura. Infatti, attirati a Rimini nel periodo del Rinascimento, artisti prestigiosi come Piero della Francesca, Giovanni Bellini, Leon Battista Alberti e Leonardo da Vinci contribuirono alle numerose opere e ai monumenti a loro dedicati. Quest'ultimo, ad esempio, contribuì alla fortificazione del Tempio Malatestiano di Rimini e alla realizzazione di opere idrauliche che la costituiscono.

Trattandosi della Valmarecchia, è importante sottolineare il suo immenso patrimonio naturale e ambientale. L'Oasi di Protezione Faunistica di Torriana e Montebello include ad esempio l'Oasi WWF Ca' Brigida a Verucchio,

¹ Biondi, E., Pesaresi, S., Analisi della vegetazione in rapporto alle superfici di erosione in ambito calanchivo, Siena, XIV Congresso della Società Italiana di Ecologia, 2004.

l'Osservatorio Naturalistico e il parco naturale interregionale del Sasso Simone e Simoncello. A piedi, cavallo o in mountain bike è possibile percorrere i numerosi sentieri escursionistici, ammirando al contempo dei paesaggi dell'Appennino tosco-romagnolo che contraddistinguono la zona.

Tuttavia, nonostante la sua ricchezza in ambito storico, artistico e naturalistico, la Valmarecchia resta un territorio non valorizzato abbastanza poiché l'immagine della provincia di Rimini è ormai da decenni associata unicamente al suo fiorente turismo balneare. In questo caso, l'obiettivo dell'elaborato è anche quello di mettere in luce le località del territorio che non godono della stessa notorietà.

1.2 Il Web e la traduzione

Il Web e la traduzione sono due elementi inscindibili. Il multilinguismo sta diventando parte integrante del Web e la traduzione, di conseguenza, si è adattata alle grandi possibilità offerte dalla tecnologia.

Il Web è innanzitutto un corpus linguistico, a cui è possibile accedere attraverso i motori di ricerca. Ci sono anche molte risorse linguistiche come dizionari e glossari online, database terminologici, comunità di professionisti e altri strumenti di traduzione assistita. Al contempo, la costante evoluzione del Web

ha determinato un aumento generale della domanda di traduzione proprio in quanto ha introdotto nuove modalità di comunicazione e di diffusione delle informazioni.

(Zanettin in Monacelli 2001: 21).

Tuttavia, spesso si considera la traduzione nell'ambito del Web come mera traduzione della componente linguistica. Si tratta di un approccio discutibile in quanto non tiene conto del messaggio multimediale che include ad esempio immagini, grafica, colori. La natura stessa della pagina web è multi-semiotica, poiché è il risultato della relazione tra linguaggio scritto (e talvolta parlato), illustrazioni (immagini, icone), grafica (layout, funzioni tipografiche) ed elementi acustici (suoni, musica) (Pierini, 2007, p.18). Pertanto, comprendere la multimedialità del sito web è importante per una traduzione che tenga conto dei

suoi vari aspetti di cui la lingua è soltanto quello più evidente, ma non l'unico, a cambiare. Infatti, anche immagini, colori e icone possono comunicare significati diversi a seconda del paese e quindi della cultura in questione.

Storicamente, la traduzione passa da unicamente legata al testo a essere considerata un vero e proprio atto di comunicazione tra due o più lingue dal 1990 in poi, con l'affermarsi delle scienze dell'informazione. Da quel momento inizia a prevalere una visione più ampia della traduzione stessa promossa fino a quel momento da Hatim e Mason (*Discourse and the Translator*, 1997) (Guidère, 2008, p.19) . All'epoca, l'approccio testuale poteva essere ridotto a tre livelli di analisi: la comprensione del testo di partenza, la comunicazione del senso e la valutazione del testo di arrivo (Guidère, 2008, p.15). Infatti, gli studi condotti erano limitati all'ambito testuale dell'analisi del discorso e non prendevano in considerazione la rivoluzione derivante dalla massiccia integrazione di Internet nelle recenti forme di comunicazione (pubblicità, siti web). A tal proposito, sono principalmente 2 gli aspetti innovativi ad acquistare particolare importanza: la cosiddetta "tradaptiation", parola macedonia coniata da Jean Delisle (1986) per indicare il binomio traduzione e adattamento del testo, importante per qualsiasi traduttore, e il "multitesto", ovvero l'insieme degli elementi culturali e linguistici che vengono adattati per un singolo prodotto (Guidère, 2008, pp.19-20). Diventa importante quindi, per poter affrontare una traduzione in quanto comunicazione multilingue, tenere conto delle questioni specifiche che riguardano l'uso delle lingue e della traduzione nelle varie forme di comunicazione contemporanea.

Tra queste risultano appunto i siti Web, i quali hanno comportato un'impennata nella comunicazione virtuale grazie anche all'ampia disponibilità di traduzioni in varie lingue. Infatti, poche sono le organizzazioni, le imprese o le associazioni a non avere una presenza multilingue sul Web. La maggior parte ha messo in atto una vera e propria comunicazione verbale e visiva grazie al prezioso aiuto di traduttori e localizzatori. In questo specifico ambito, sono proprio le problematiche legate all'identità e alla cultura a porre le principali sfide alla traduzione (Guidère, 2008, p.58). È possibile distinguere due tipi di siti: quelli che Guidère chiama i siti *miroir* (lett. "siti specchio"), che i traduttori renderanno mantenendo grande fedeltà al testo di origine, e i siti *kaléidoscope* (lett. "siti

caleidoscopio”), che necessiteranno, al contrario, maggior rielaborazione e adattamento alle aspettative dei lettori da parte di chi traduce (Guidère, 2008, pp. 51-52). A lungo è stato possibile constatare una maggior presenza del primo tipo di testo sul Web, poiché ad esempio in ambito aziendale risultava una soluzione più facile e meno costosa di traduzione. Tutt’ora, se un’azienda ha l’obiettivo di informare gli utenti del Web della disponibilità di un prodotto sul mercato di riferimento, al traduttore basterà adattare le voci principali del sito nella lingua di arrivo; mentre se l’azienda mira ad assicurarsi una presenza a lungo termine nel paese di riferimento, sarà necessario uno studio più approfondito, da parte del traduttore, del sito per poter soddisfare le aspettative del pubblico di lettori (Guidère, 2008, p.44).

Quindi cosa rappresenta un sito web multilingua come “Italian Valleys” (<https://italianvalleys.com/valley-of-marecchia>)? Quali differenze? È necessario specificare che l’impaginazione generale e le convenzioni tipografiche rimangono identiche (ad esempio, stesso layout visivo, stessa disposizione di titoli e immagini etc.). Ciò che cambia sono gli slogan e la struttura interna del sito (sottovoci). In genere si ritrovano gli stessi sales pitch e gli stessi ingredienti discorsivi, ma combinati e presentati in modo diverso. Quindi, il sito web multilingua può essere definito come l’insieme delle versioni localizzate, realizzate a partire da un’unica interfaccia basata sullo stesso tema (Guidère, 2008, p.44).

1.3 Sito web “Italian Valleys”

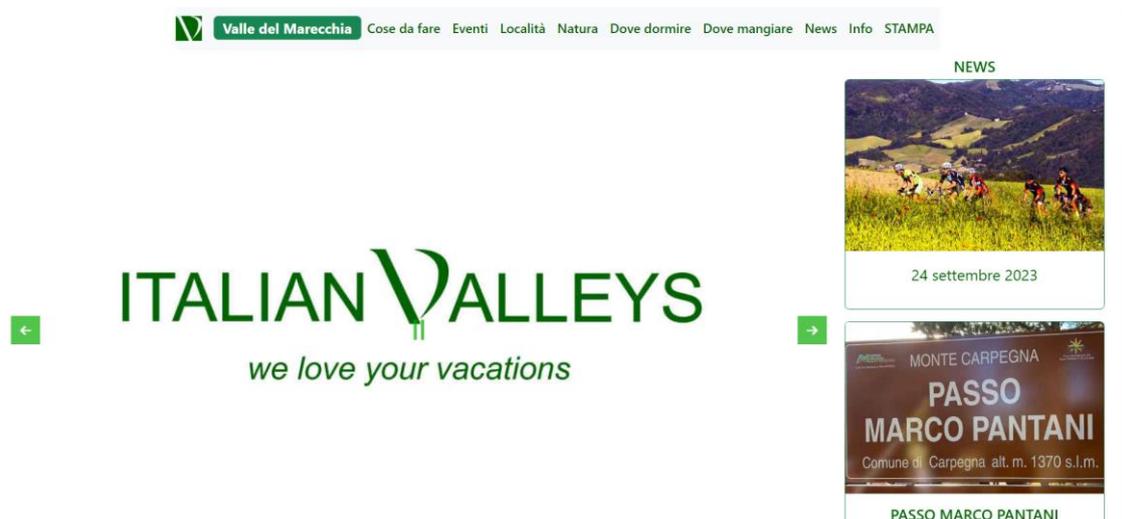


Figura 2. Home page del sito “Italian Valleys”

Fonte: <https://italianvalleys.com/valley-of-marecchia>

“Italian Valleys” (<https://italianvalleys.com/valley-of-marecchia>) nasce nel 2017, progettato e creato da Daniele Sassi, mio padre. Si tratta di un sito ancora in via di definizione, al momento composto da dieci sezioni, di cui una in allestimento: Valle del Marecchia (che include la sottosezione “Da visitare”), Cose da fare, Eventi, Località, Natura, Dove dormire, Dove mangiare, News, Info e infine Stampa. La sezione “Da visitare”, che sarà oggetto di traduzione insieme alla home page, include i seguenti luoghi: Rocca Malatestiana, Ponte Romano, Pieve di Santa Maria Assunta, Torre di Bascio, Teatro Mariani, Fortezza di San Leo, Oasi naturalistica di Montebello, Rocca Fregoso, Convento Santa Croce, Castello di Montecopiolo, Parco Sasso Simone e Simoncello, Cattedrale di San Leo, Pieve di San Pietro in Messa XII C., Rocca di Maioletto, Santuario della Madonna di Saiano. Le descrizioni dei luoghi sono tratte da siti terzi, principalmente della provincia di Rimini e della Regione Emilia-Romagna. Inoltre, alcune di queste sottosezioni sono accompagnate da video di breve-media durata con riprese dei luoghi di riferimento.

Questo progetto familiare nasce come sito web di promozione territoriale/turistica, volto a incentivare il turismo delle valli italiane a cominciare dalla Valmarecchia. È stata scelta la Valmarecchia come area di inizio, poiché

quella di principale interesse per la mia famiglia che da sempre cerca di promuovere la nostra vallata e le sue meraviglie. Mia madre Virpi Virta, di nazionalità finlandese e da due anni guida turistica della zona, si è occupata della traduzione in lingua finlandese del sito, attirando turisti finlandesi che la Valmarecchia non aveva mai conosciuto prima. La cosiddetta Valle del Marecchia, infatti, se può dire di godere di un turismo italiano (anche se limitato, vedi fig.3), rimane ancora poco aperta al turismo straniero. È degno di nota il fatto che, oltre che tramite sito, è stata portata all'estero in occasione della fiera del turismo "Matka Nordic Travel Fair", organizzata ogni anno nella città di Helsinki, in Finlandia.

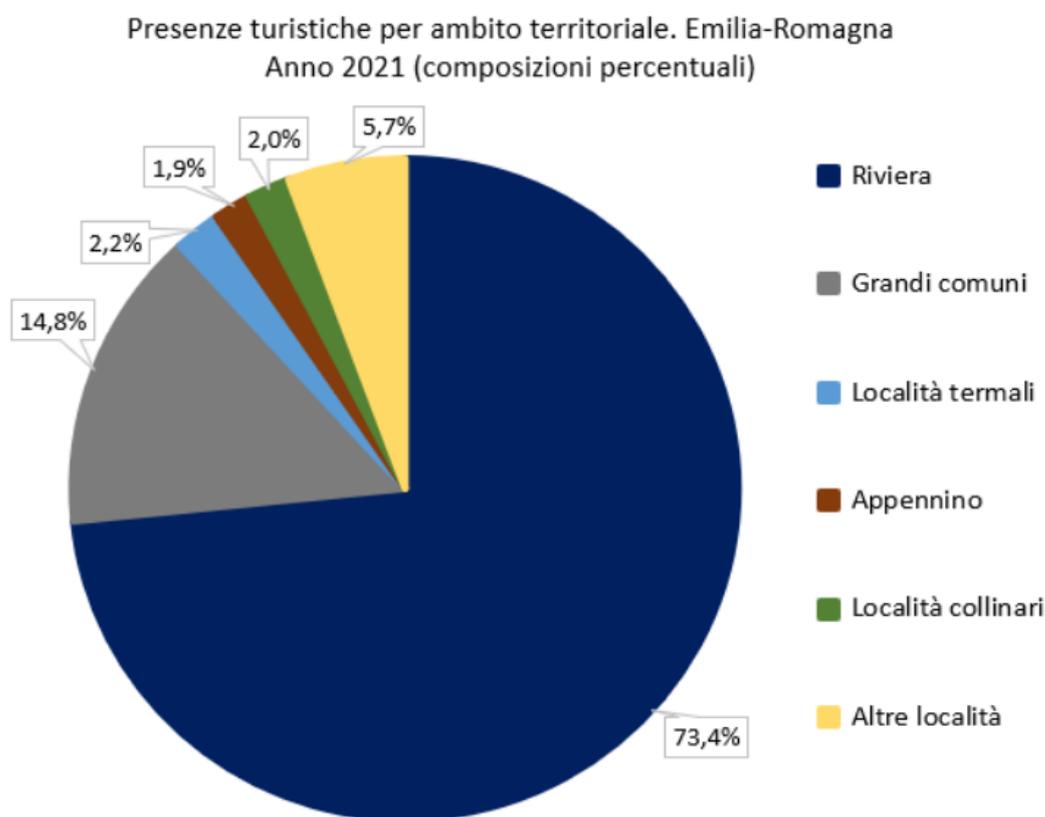


Figura 3. Turismo in Emilia-Romagna

Fonte: : <https://statistica.regione.emilia-romagna.it/notizie/2021>

È doveroso sottolineare l'unicità del sito in questione, in quanto "Italian Valleys" è il primo in Italia a raggruppare alcune delle più belle vallate italiane (di cui la prossima in progetto sarà la Valconca), che intende far conoscere ad un'utenza

perlopiù straniera, ma non solo. Le traduzioni attualmente disponibili sul sito in lingua inglese e finlandese, infatti, erano già previste fin dalla prima stesura. Inoltre, al momento, è in corso l'ultimazione di una versione in lingua svedese grazie al prezioso contributo di due giovani digital content creator, di madrelingua svedese appunto, che si sono recate nella zona per girare alcuni video che verranno pubblicati a breve sul sito. Infine, le traduzioni in lingua francese delle sezioni menzionate in precedenza (c.s. par. 1) forniranno una versione del sito in un'ulteriore lingua straniera.

Infine, "Italian Valleys" si avvale della collaborazione cosiddetti testimonial, ossia persone che, come mia madre, sono madrelingue di nazionalità straniera ma vivono in Italia da tanto tempo, e quindi conoscono sia il territorio e la cultura italiana, sia quelle della loro madrepatria. Come tali, riescono a cogliere quegli aspetti d'interesse che per un'utenza italiana potrebbero non essere altrettanto rilevanti, fungendo da veri e propri mediatori culturali del territorio.

2.1 Valle del Marecchia/La Valmarecchia

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>La Valmarecchia scende dall'Alpe della Luna comune di Badia Tedalda in Toscana fino alla foce del Marecchia nell'area urbana di Rimini. Le maggiori località lungo il corso del fiume sono Badia Tedalda, Pennabilli, Talamello, Novafeltria, San Leo, Torriana, Verucchio, Santarcangelo di Romagna e Rimini, cui si aggiungono paesi e frazioni dai nomi legati alle tipicità dei luoghi che sorgevano lungo il fiume: Ponte Presale, Ponte Messa, Molino di Bascio, Ponte Santa Maria Maddalena, Ponte Verucchio, San Martino Dei Mulini. La Valmarecchia è ricca di luoghi d'interesse storico ed</p> | <p>La Valmarecchia s'étend de l'Alpe della Luna, dans la commune de Badia Tedalda, en Toscane, jusqu'à l'embouchure de la rivière Marecchia dans la zone urbaine de Rimini, en Emilie-Romagne. Les principales villes le long de la rivière sont Badia Tedalda, Pennabilli, Talamello, Novafeltria, San Leo, Torriana, Verucchio, Santarcangelo di Romagna et Rimini, auxquelles s'ajoutent des villages et hameaux aux noms liés aux particularités des endroits qui se dressaient le long de la rivière : Ponte Presale, Ponte Messa, Molino di Bascio, Ponte Santa Maria</p> |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>archeologico. Tra questi, le torri di segnalazione di epoca romana, che sorgevano a distanza visiva ed alcune ancora presenti, specie su alcune alture.</p> | <p>Maddalena, Ponte Verucchio et San Martino Dei Mulini. La Valmarecchia est riche en lieux d'intérêt historique et archéologique. Parmi eux, les tours de signalisation d'époque romaine, qui étaient visibles à perte de vue et dont certaines subsistent encore.</p> |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

2.2 Da visitare/À visiter

2.2.1 Rocca Malatestiana

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Il complesso monumentale della Rocca Malatestiana è stato costruito tra il XII e il XVI secolo in un'ampia area ricavata sul punto più alto del "sasso" di Verucchio, da dove si può ammirare uno splendido panorama. Alla fine del XII secolo la Rocca apparteneva già alla famiglia dei Malatesta. Qui nacque il "Mastin Vecchio" Malatesta da Verucchio, il grande capo guelfo che conquistò Rimini nel 1295 e fondò la Signoria omonima.</p> <p>Crediti: Comune di Verucchio</p> | <p>L'ensemble monumental de la Rocca Malatestiana a été construit entre le XIIe et le XVIe siècle sur une vaste zone aménagée au sommet du « sasso » de Verucchio, d'où l'on peut admirer un panorama magnifique. À la fin du XIIe siècle, la Rocca appartenait déjà à la famille des Malatesta. C'est ici qu'est né le « Mastin Vecchio » Malatesta da Verucchio, le célèbre chef de la faction guelfe qui a conquis Rimini en 1295 et fondé la Seigneurie du même nom.</p> <p>Crédits : Mairie de Verucchio</p> |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



Figura 4. Rocca Malatestiana

2.2.2 Ponte Romano

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Anticamente era costruito in legno, il primo impianto risale ai tempi dei Romani, era all'epoca il secondo ponte nella Valle del Marecchia dopo quello di Tiberio a Rimini. È stato più volte ricostruito o rimaneggiato, l'ultima nel 1790, ma conserva il suo impianto medievale. Il Ponte Vecchio di Casteldelci attraversa il fiume Senatello ed anticamente era l'unica via d'accesso al paese dalla vallata sottostante. È, senza ombra di dubbio un piccolo gioiello che si fonde con il paesaggio fluviale e con gli affioramenti arenacei che caratterizzano la zona.</p> <p>Crediti: Comune di Casteldelci</p> | <p>Le pont roman remonte à la période romaine et il était alors en bois. À cette époque, c'était le deuxième pont dans la vallée du Marecchia après celui de Tibère à Rimini. Il a été reconstruit ou modifié à plusieurs reprises, la dernière fois en 1790, mais il conserve sa structure médiévale. Le Ponte Vecchio de Casteldelci, qui enjambe la rivière Senatello, était autrefois le seul accès au village depuis la vallée en contrebas. C'est sans aucun doute une petite merveille qui se fond dans le paysage fluvial et les affleurements de grès qui caractérisent les alentours.</p> <p>Crédits : Mairie de Casteldelci</p> |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



Figura 5. Ponte Romano

2.2.3 Pieve di Santa Maria Assunta

La Pieve di San Leo può essere raffigurata metaforicamente come una nave incagliata su uno scoglio, una nave di pietra ancorata per sempre alla roccia che la sorregge e di cui si compone. L'edificio è infatti posto a cavaliere di una protuberanza rocciosa del masso leontino cosicché, rispettivamente a levante e a ponente, c'è spazio per due ambienti sottostanti le navate: la cripta o confessionale ed il cosiddetto Sacello di San Leone che reca le tracce di una sorta di abside scavata direttamente nella roccia, al quale si accede da una porta esterna in prossimità della facciata. A tutt'oggi la Pieve costituisce comunque uno dei monumenti medievali più affascinanti dell'Italia centrale: insieme all'adiacente Duomo ed alla Torre campanaria va a conformare un vero e proprio 'campo dei miracoli'.

La Pieve di San Leo est comparable à un navire échoué sur un rocher, un navire de pierre ancré à jamais dans la roche qui le soutient et dont il est composé. En effet, le bâtiment est situé sur un piton rocheux du massif de San Leo, de telle sorte que de part et d'autre du piton rocheux, il a été possible d'édifier deux espaces sous les nefs : la crypte ou confessionnal et le Sacello di San Leone, qui porte des traces d'une sorte d'abside creusée directement dans la roche et accessible par une porte extérieure près de la façade. À ce jour, la Pieve reste l'un des monuments médiévaux les plus fascinants de l'Italie centrale : avec la cathédrale et le clocher, elle forme une véritable « place des miracles ».

Crediti: San Leo

Crédits : San Leo



Figura 6. Pieve di Santa Maria Assunta

2.2.4 Torre di Bascio

Del castrum Bascii o Biscii, in origine di pertinenza degli Olivi di Pignano, si ha notizia sin dal 1145, citato fra le terre confermate da Papa Eugenio III al monastero Camaldolese di San Salvatore di Monte Acuto. Verso la metà del XIII secolo a seguito della divisione interna dei beni operata dalla famiglia dei Carpegna, risulta di proprietà del ramo dei conti di Gattara discendenti di Rainaldo di Carpegna. Con l'estinzione dei Carpegna di Gattara avvenuta nel 1409 il castello assieme a quelli di Gattara e Miratoio passa a Galeazzo Malatesta signore di Pesaro. Riacquistato dai conti di Carpegna nel 1420 e successivamente a seguito di una ulteriore divisione dei beni avvenuta

Le castrum Bascii ou Biscii, autrefois relevant des Olivi de Pignano, est mentionné dès 1145, cité parmi les terres confiées par le pape Eugène III au monastère camaldule de San Salvatore di Monte Acuto. Vers le milieu du XIIIe siècle, suite à la division interne des biens réalisée par la famille Carpegna, il devient propriété de la branche des comtes de Gattara, descendants de Rainaldo di Carpegna. Avec l'extinction des Carpegna de Gattara en 1409, le château passe entre les mains de Galeazzo Malatesta, seigneur de Pesaro, ainsi que les châteaux de Gattara et Miratoio. Le château, racheté par les comtes de Carpegna en 1420, puis, à la suite d'une

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>nel 1463, risulta in proprietà a Francesco di Carpegna. Eretto in principato nel 1685 dall'Imperatore Leopoldo I, rimase autonomo fino al 1819 anno dell'annessione allo stato Pontificio. La torre, di proprietà comunale, è stata restaurata nel 2015.</p> <p>Crediti : Appennino Romagnolo</p> | <p>nouvelle division des biens en 1463, il passe à Francesco di Carpegna. Érigé en principauté en 1685 par l'empereur Léopold Ier, il reste autonome jusqu'en 1819, année de son annexion à l'État pontifical. La tour, qui est communale, a été restaurée en 2015.</p> <p>Crédits : Appennino Romagnolo</p> |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



Figura 7. Torre di Bascio

2.2.5 Teatro Mariani

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>La sua caratteristica è quella di essere completamente in legno, dalla cavea alle colonne portanti al palcoscenico. Visitarlo è un obbligo per la bellezza e la grazia di questo antico e piccolo spazio nato all'inizio del XVII secolo. Nell'anno 1605 Orazio Fregoso, signore di Sant'Agata, fece costruire</p> | <p>La particularité de ce théâtre est qu'il est entièrement en bois, du parterre aux galeries, aux colonnes portantes, en passant par la scène. Sa visite s'impose, pour admirer la beauté et la grâce de cet espace ancien et modeste du début du XVIIe siècle. En 1605, Orazio Fregoso, seigneur de</p> |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>sulla piazza il Palazzone o Palazzo della Ragione, nei cui piani superiori si sta allestendo il Museo archeologico. Il Teatro fu ricavato pochi anni più tardi, composto solo da platea e palcoscenico. Fu nel 1743 che ebbe inizio l'edificazione dei primi due ordini di palchi ad opera della Società Condomini (famiglie nobili e benestanti del paese) che fu completata nel 1753 da mastro Giovanni Vannucci con la realizzazione del terzo ordine.</p> <p>Crediti: Pro-Loco di Sant'Agata Feltria</p> | <p>Sant'Agata, fit construire sur la place le Palazzone ou Palazzo della Ragione, dont les deux étages supérieurs vont bientôt accueillir le Musée archéologique. Le Théâtre fut aménagé quelques années plus tard, il comprenait alors uniquement une salle et une scène. Ce n'est qu'en 1743 que la construction des deux galeries a commencé, grâce à la Société Condomini (familles nobles et aisées de la région), elle fut achevée en 1753 par le maître Giovanni Vannucci avec la réalisation de la troisième galerie.</p> <p>Crédits : Pro-Loco di Sant'Agata Feltria</p> |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



Figura 8. Teatro Mariani

2.2.6 Fortezza di San Leo

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>La Fortezza di San Leo, posta nel punto più alto di una piastra rocciosa delimitata da imponenti pareti verticali,</p> | <p>La Forteresse de San Leo, située au sommet d'une plate-forme rocheuse délimitée par d'imposantes parois</p> |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>rappresenta la principale emergenza architettonica dell'intero borgo di San Leo. Le origini dell'abitato fortificato sono certamente precristiane, anche se le prime notizie documentate di un reale insediamento sono legate alla presenza del santo Leone fra IV e V secolo. La notevole posizione strategica fece di San Leo un luogo conteso per tutto l'alto medioevo: dai Goti ai Bizantini, passando per i Longobardi (Desiderio realizzò il primo presidio difensivo in muratura) fino alla dominazione della Chiesa, attestato dalla metà dell'VIII fino a buona parte del X secolo.</p> | <p>verticales, est un ensemble architectural qui domine le village. Les origines de cette fortification sont certainement préchrétiennes, bien que les premières informations documentées concernant une véritable fondation soient liées à la présence de saint Léon entre le IVe et le Ve siècle. La position stratégique remarquable a fait de San Leo un lieu convoité pendant tout le haut Moyen Âge : des Goths aux Byzantins, en passant par les Lombards (Desiderio a érigé le premier poste de défense en maçonnerie), jusqu'à la domination de l'Église, attestée depuis le milieu du VIIIe siècle jusqu'à une grande partie du Xe siècle.</p> |
| <p>Al suo interno, la fortezza ospita una notevole quantità di oggetti d'arte e strumenti d'uso legati al suo passato: nel torrione maggiore, accessibile dall'ampia piazza d'Armi sono custoditi cannoni, alabarde, balestre e armature; il torrione nord, di dimensioni ridotte, è frutto di un rifacimento ottocentesco – progettato dall'architetto Giuseppe Valadier – a seguito del crollo di due preesistenti torrioni, a sua volta causato dai dissesti della rupe di sostegno. Dalla piazza d'Armi, percorrendo una gradinata e superando un portale gotico, si raggiunge il cortile che dà accesso al</p> | <p>À l'intérieur, la forteresse abrite une quantité remarquable d'objets d'art et d'outils liés à son passé : dans la plus grande tour, accessible depuis la vaste place d'Armi, sont conservés des canons, des hallebardes, des arbalètes et des armures ; la tour nord, de dimensions réduites, est le fruit d'une rénovation réalisée au XIXe siècle – conçue par l'architecte Giuseppe Valadier – à la suite de l'effondrement de deux tours préexistantes, suite aux affaissements du rocher de soutien. De la place d'Armi, en empruntant un escalier et en passant par un portail</p> |

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>mastio medievale e alla residenza ducale. Il piano terreno del corpo di fabbrica cinquecentesco ospita ulteriori beni mobili che vanno da reperti archeologici a stampe d'epoca. Il piano nobile comprende, in spazi dall'architettura tipicamente rinascimentale, un ricco mobilio di varie epoche. Il secondo piano, che un tempo ospitava prima i carcerati e poi le guarnigioni militari, è ora adibito ad ambiente espositivo (notevole, per completezza e qualità, la sala dedicata alla raccolta di armi novecentesche). Il luogo forse più celebre e visitato della fortezza è il cosiddetto "pozzetto", ossia la cella che si trova in una delle tre torrette quadrate del mastio e dove per quattro anni fu recluso l'alchimista Cagliostro, condannato per eresia dalla Santa Inquisizione e morto proprio a San Leo nel 1795.</p> <p>Crediti: Direzione Musei Emilia-Romagna</p> | <p>gothique, on accède à la cour qui mène à la tour médiévale et à la résidence ducale. Au rez-de-chaussée du bâtiment du XVIe siècle sont exposés des vestiges archéologiques et des estampes d'époque. Le premier étage comprend, dans des salles à l'architecture typiquement Renaissance, un riche mobilier datant de différentes époques. Le deuxième étage, qui a autrefois abrité des prisonniers puis des garnisons militaires, est désormais aménagé en espace d'exposition (la salle consacrée à la collection d'armes du XXe siècle est particulièrement remarquable pour son exhaustivité et sa qualité). L'endroit peut-être le plus célèbre et le plus visité de la forteresse est le soi-disant « pozzetto » (puits), c'est-à-dire la cellule située dans l'une des trois petites tours carrées du donjon, où l'alchimiste Cagliostro, condamné pour hérésie par le Saint-Office et décédé à San Leo en 1795, fut emprisonné pendant quatre ans.</p> <p>Crédits: Direzione Musei Emilia-Romagna</p> |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



Figura 9. Fortezza di San Leo

2.2.7 Oasi naturalistica di Montebello

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Un'oasi naturale che si estende su oltre 1.200 ettari ed è stata riconosciuta dall'Unione Europea come di particolare importanza ambientale. È strutturato in due sezioni e ognuna tratta un particolare aspetto del territorio della valle del fiume Marecchia.</p> | <p>Une oasis naturelle s'étendant sur plus de 1 200 hectares, reconnue par l'Union européenne comme revêtant une importance environnementale particulière. Elle est structurée en deux sections, chacune abordant un aspect spécifique du territoire de la vallée de la rivière Marecchia.</p> |
| <p>L'Osservatorio Naturalistico e l'Oasi Faunistica di Torriana e Montebello nascono nel 1993 per la tutela e l'osservazione di una parte del territorio "ad alto grado di naturalità", dove vivono un gran numero di specie animali e vegetali, quali mammiferi, rettili, uccelli, querceti, orchidee, vegetazione di stagno, ecc. Nel territorio circostante l'Osservatorio parte una vera e propria rete sentieristica ben strutturata e segnalata adatta al trekking, alla</p> | <p>L'Observatoire Naturel et l'Oasis Faunistique de Torriana et Montebello ont été créés en 1993 dans le but de protéger et d'observer une partie du territoire « à haut degré de naturalité », où l'on trouve de nombreuses espèces animales et végétales telles que des mammifères, des reptiles, des oiseaux, des chênaies, des orchidées, des végétations de marais/d'étangs, etc. Dans les environs de l'Observatoire, un réseau de sentiers bien organisés</p> |

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>mountain bike e alle passeggiate a cavallo. I sentieri si presentano interessanti non solo per gli aspetti naturalistici ma anche per quelli storici, toccando edifici di notevole valore; una passeggiata classica è quella che conduce al Santuario della Madonna di Saiano.</p> <p>Crediti: Riviera di Rimini</p> | <p>et balisés permet de faire de la randonnée, du VTT et de l'équitation. Les sentiers sont intéressants non seulement pour les paysages naturels, mais aussi pour leurs aspects historiques, car on peut y admirer des édifices de grande valeur ; une promenade classique est celle qui mène au Sanctuaire de la Madonna di Saiano.</p> <p>Crédits : Riviera di Rimini</p> |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



Figura 10. Oasi naturalistica di Montebello

2.2.8 Rocca Fregoso

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>La fortezza fu fatta costruire intorno all'anno 1000 dal conte Raniero Cavalca di Bertinoro e, per la sua posizione di confine, acquistò importanza strategica, diventando, assieme alle Rocche di San Leo e Maiolo, la punta più avanzata del</p> | <p>La forteresse a été construite autour de l'an 1000 par le comte Raniero Cavalca di Bertinoro, et en raison de sa position frontalière, elle a acquis une importance stratégique, devenant avec les Rocche di San Leo et Maiolo, la pointe la plus avancée du système</p> |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>sistema difensivo settentrionale del futuro Ducato di Urbino. La rocca primitiva subì le prime radicali trasformazioni nel XV secolo per iniziativa di Federico da Montefeltro, che affidò i lavori per rimodernare le rocche di suo dominio, tra cui quella di Sant'Agata Feltria, al celebre architetto militare Francesco di Giorgio Martini. Gli interventi architettonici trasformarono il forte da baluardo bellico in dimora principesca per la figlia di Federico, Gentile Feltria, che fu data in sposa al nobile Agostino Giovanni Fregoso, portandogli in dote il territorio di Sant'Agata.</p> <p>Crediti: Museo Italia</p> | <p>défensif nord du futur Duché d'Urbino. La forteresse primitive a subi ses premières transformations radicales au XVe siècle sous l'initiative de Federico da Montefeltro, qui a confié les travaux de modernisation des forteresses faisant partie de son domaine, dont celle de Sant'Agata Feltria, au célèbre architecte militaire Francesco di Giorgio Martini. Les interventions architecturales ont transformé la forteresse de bastion de guerre en une résidence princière pour la fille de Federico, Gentile Feltria, qui avait apporté en dot le territoire de Sant'Agata à son époux, le noble Agostino Giovanni Fregoso.</p> <p>Crédits : Museo Italia</p> |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



Figura 10. Rocca Fregoso

2.2.9 Convento Santa Croce

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Il convento viene fatto risalire alla data della morte di S. Francesco, il 1226, ed è considerato il più antico edificio francescano della Romagna. Nel luogo in cui si trovava la cella di San Francesco è stata costruita una cappella. La chiesa ha un bel portale trecentesco. Il vasto interno neoclassico presenta un raffinato coro rinascimentale in legno intarsiato. Sulla parete di sinistra è dipinto un affresco che rappresenta la Crocifissione appartenente alla scuola giottesca riminese (prima metà del XIV secolo). Sopra il presbiterio è appeso un Crocifisso ligneo di scuola giuntesca della fine del XIII secolo. Pregevole anche la cinquecentesca statua della Madonna delle Grazie, incoronata nel 1637 ma venerata nella chiesa già da oltre un secolo.</p> <p>Crediti: Frati Minori- beni artistici</p> | <p>Le couvent remonte à la mort de Saint François en 1226 et est considéré comme le plus ancien bâtiment franciscain de la Romagne. Une chapelle a été construite à l'emplacement de la cellule de Saint François. L'église possède un beau portail du XIVe siècle. L'intérieur néoclassique est spacieux, il abrite un des stalles en bois incrusté. Sur le mur gauche, on peut observer une fresque représentant la Crucifixion, appartenant à l'école giottesque de Rimini (première moitié du XIVe siècle). Au-dessus du chœur, est suspendu un crucifix en bois de l'école <i>giuntesca</i> de la fin du XIIIe siècle. La statue de la Madonna delle Grazie du XVIe, couronnée en 1637 mais vénérée dans l'église depuis plus d'un siècle siècle, est également remarquable.</p> <p>Crédits : Frati Minori- beni artistici</p> |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



Figura 11. Convento Santa Croce

2.2.10 Castello di Montecopiolo

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Il castello di Montecopiolo sorse nel X secolo sull'omonimo rilievo montuoso per volere dei vescovi di Montefeltro o di loro enfiteuti (i Conti di Carpegna). È situato a monte dell'odierna frazione di Villagrande di Montecopiolo, capoluogo comunale del comune di Montecopiolo (provincia di Rimini), nel Montefeltro. I resti del castello si trovano a un'altitudine di 1.033 m s.l.m. a spartiacque tra le vallate dei fiumi Conca e Marecchia. L'area occupata dal castello raggiungeva i 9.000 m².</p> | <p>Le château de Montecopiolo a été construit au Xe siècle sur la colline du même nom à la demande des évêques de Montefeltro ou de leurs bailleurs de fonds (les comtes de Carpegna). Il est situé en amont de l'actuel hameau de Villagrande di Montecopiolo, chef-lieu de la commune de Montecopiolo (province de Rimini), dans le Montefeltro. Les vestiges du château se trouvent à 1 033 mètres d'altitude sur la ligne de partage des eaux des vallées des rivières Conca et Marecchia. La superficie occupée par le château atteignait 9 000 m².</p> |
| <p>Il Castrum Montis Cupioli, come emerso dall'indagine archeologica, fu fondato nel X secolo probabilmente per volontà vescovile. Da questo centro, nel XII secolo, prese avvio la dinastia dei conti di Montefeltro (poi</p> | <p>Les fouilles archéologiques ont révélé que le Castrum Montis Cupioli, a été construit au Xe siècle sur la décision probable de l'évêché. Au XIIe siècle, la dynastie des comtes de Montefeltro (plus tard ducs d'Urbino) prit son essor</p> |

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>duchi di Urbino), signori dell'omonimo territorio. La residenza dei conti fece di Monte Copiolo il principale centro di potere del Montefeltro medievale, nucleo fondante della loro signoria territoriale e, nel corso dei secoli, una delle principali piazzeforti del ducato di Urbino. La curva cronologica dell'insediamento si arresta con l'estinzione dei duchi, nel 1631, quando il centro prese lentamente a spopolarsi per la discesa a valle della popolazione che, in pieno XVII secolo, contava ancora 700 "anime".</p> <p>Il sito, per la presenza di grandi cave di X-XII secolo scavate nel calcare della formazione di San Marino contestualmente all'edificazione del castello e per alcune "morfo sculture" create dagli agenti atmosferici, costituisce un archeo-geo sito di rilevanza europea. Il sito è in fase di scavo ed è parallelamente visitabile grazie a percorsi in sicurezza.</p> <p>Crediti: Wikipedia</p> | <p>à partir de ce lieu en régnant sur le territoire du même nom. La résidence des comtes a fait de Monte Copiolo le principal centre de pouvoir du Montefeltro médiéval, le noyau fondateur de leur seigneurie territoriale et, au fil des siècles, l'une des principales forteresses du duché d'Urbino. La période d'occupation s'achève avec l'extinction des ducs en 1631, lorsque le centre a commencé à se dépeupler lentement en raison de la migration de la population vers la vallée, le lieu comptait encore 700 habitants au milieu du XVIIe siècle.</p> <p>Le site, en raison de la présence de grandes carrières datant des Xe et XIIe siècles, creusées dans le calcaire de la formation de San Marino, au moment de la construction du château, et par la présence de certaines "morpho sculptures" créées par les agents atmosphériques, constitue un site archéo-géologique d'importance européenne. Des fouilles sont en cours sur le site qui peut être visité en toute sécurité grâce à des itinéraires définis.</p> <p>Crédits : Wikipedia</p> |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



Figura 12. Castello di Montecopiolo

2.2.11 Parco Sasso Simone e Simoncello

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Il Parco Naturale Interregionale del Sasso Simone e Simoncello è un territorio di 4791 ettari situato nelle Province di Pesaro-Urbino e di Rimini, ai confini con l'omonima Riserva Naturale toscana del comune di Sestino (AR), situato nel cuore del Montefeltro, ricade nei Comuni di Carpegna, Frontino, Montecopiolo, Pian di Meleto, Pennabilli e Pietrarubbia.</p> | <p>Le Parc Naturel Interrégional de Sasso Simone et Simoncello est un territoire de 4791 hectares situé dans les provinces de Pesaro-Urbino et de Rimini, à la frontière avec la Réserve Naturelle homonyme en Toscane, dans la commune de Sestino (AR). Il est situé au cœur du Montefeltro et couvre les communes de Carpegna, Frontino, Montecopiolo, Pian di Meleto, Pennabilli et Pietrarubbia.</p> |
| <p>Per chi vuole visitare e scoprire le bellezze del Parco sono possibili diversi itinerari, a seconda degli interessi. In estate e in inverno si possono esercitare, con rispetto e in punta di piedi, le più disparate attività sportive per vivere i suoi ambienti naturali, conoscere le particolarità geologiche e le rarità botaniche, o anche incontrare la fauna selvatica o</p> | <p>Pour visiter et découvrir les beautés du Parc, plusieurs itinéraires sont possibles en fonction des intérêts de chacun. En été et en hiver, il est possible de pratiquer, dans le respect et la discrétion, une série d'activités sportives pour connaître ses environnements naturels, découvrir ses particularités géologiques et ses raretés botaniques, ainsi que pour</p> |

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>scoprire le testimonianze artistiche e monumentali presenti nel territorio. A piedi, a cavallo o in mountain bike, tutta l'area è servita da una ricca viabilità interna che permette di raggiungere la quasi totalità delle principali mete escursionistiche, tra cui si segnalano le ultime due tappe dell'Alta Via dei Parchi che dal Monte Fumaiolo conducono all'Eremo della Madonna del Faggio. Tutto il comprensorio è dotato di aree attrezzate per i suoi ospiti e anche di un Museo Naturalistico e Centro Visite (Pennabilli) e di un Parco Faunistico (Pian dei Prati), con animali domestici e selvatici e centri di educazione ambientale.</p> | <p>observer la faune sauvage ou découvrir les témoignages artistiques et monumentaux de la région. À pied, à cheval ou en VTT, toute la région est desservie par un réseau routier interne bien développé permettant d'accéder à la plupart des principales destinations de randonnée. On peut notamment mentionner les deux dernières étapes de l'Alta Via dei Parchi, qui mènent du Monte Fumaiolo à l'Eremo della Madonna del Faggio. L'ensemble du territoire est équipé de zones aménagées pour les visiteurs, ainsi que d'un Musée Naturaliste et d'un Centre d'Accueil (à Pennabilli) et d'un Parc Faunistique (à Pian dei Prati), avec des animaux domestiques et sauvages, ainsi que des centres d'éducation environnementale.</p> |
| <p>Note: All'interno del Parco insiste un Poligono Militare. Gli escursionisti sono quindi invitati, prima di iniziare l'escursione, ad informarsi se il sentiero che intendono percorrere attraversa il Poligono Militare e se sono previste esercitazioni. Di norma nel Poligono NON vi sono attività addestrative nei mesi di luglio, agosto e i primi 15 giorni di settembre; nel periodo natalizio (da metà dicembre a metà gennaio), per le feste pasquali</p> | <p>Notes : À l'intérieur du Parc, se trouve un Polygone Militaire. Les randonneurs sont donc invités, avant de commencer leur excursion, à se renseigner si le sentier qu'ils prévoient d'emprunter traverse le Polygone Militaire et si des exercices sont prévus. En général, il n'y a pas d'activités d'entraînement dans le Polygone pendant les mois de juillet, août et les deux premières semaines de septembre ; pendant la période de</p> |

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>ed il sabato e la domenica.</p> <p>Crediti: Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello</p> | <p>Noël (de mi-décembre à mi-janvier), pendant les fêtes de Pâques et les samedis et dimanches.</p> <p>Crédits : Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello</p> |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



Figura 13. Parco Sasso Simone e Simoncello

2.2.12 Cattedrale di San Leo

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>È certamente il più alto esempio d'architettura medievale conservato nel Montefeltro e costituisce una delle più singolari ed importanti testimonianze dell'architettura romanico-lombardo. La chiesa conserva un eccezionale corredo scultoreo che annovera, oltre ai capitelli corinzi del III secolo (d.C.), numerosi capitelli romani variamente figurati, i più antichi dei quali rappresentano icasticamente i simboli del cristianesimo primitivo.</p> | <p>C'est certainement le plus bel exemple d'architecture médiévale conservé dans le Montefeltro et il constitue l'un des témoignages les plus remarquables de l'architecture romano-lombarde. L'église abrite un ensemble sculptural exceptionnel qui comprend, outre les chapiteaux corinthiens du IIIe siècle après J.-C., de nombreux chapiteaux romains aux ornements variés, les plus anciens représentant de manière éloquente les symboles du christianisme primitif.</p> |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Crediti: San Leo

Crédits : San Leo



Figura 14. Cattedrale di San Leo

2.2.13 Pieve di San Pietro in Messa XII C.

La Pieve di San Pietro risale al 1100 e fu eretta sulle rovine di un antico tempio romano oggi scomparso. La sua facciata, mirabile, è divisa in grandi quadrangoli. Il portale ha un protiro pensile, sovrastato da una piccola bifora. L'interno è a tre navate divise da pilastri con il presbiterio sopraelevato ed una cripta. Curiosità: la chiesa è stata inserita dall'attore francese Alain Delon nel suo film "La prima notte di quiete".

La Pieve di San Pietro remonte à l'an 1100 et fut érigée sur les ruines d'un ancien temple romain aujourd'hui disparu. Son admirable façade est divisée en grands quadrilatères. Le portail présente un porche suspendu, surmonté d'une petite *bifora*. L'intérieur se compose de trois nefs séparées par des piliers avec le chœur surélevé et une crypte. Curiosité : cette église apparaît dans le film "La prima notte di quiete" (en français 'Le professeur'), avec Alain Delon.

La nascita della Pieve di San Pietro a Ponte Messa di Pennabilli viene fatta risalire al XII sec., ma alcuni documenti ci testimoniano la sua esistenza già nel 912. Anticamente,

La période de construction de la Pieve di San Pietro à Ponte Messa di Pennabilli remonte au XIIe siècle, mais certains documents témoignent de son existence dès 912. A la période

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>sorgeva qui un piccolo insediamento romano (la base dell'attuale altare è chiaramente un cippo romano). Il villaggio romano del Messa era un punto strategico della viabilità nella vallata, visto che da qui si controllava il vicino ponte sul torrente, il quale ha dato poi il nome all'attuale paese ed alla Chiesa. La tradizione vuole che il villaggio romano fosse distrutto durante la guerra gotica del 500 dopo Cristo. Con l'avvento dei Longobardi la Pieve del Messa restò la principale chiesa del circondario. È impossibile stabilire quante volte essa fu ricostruita nel corso dell'alto Medioevo. Solo la facciata ha resistito per otto secoli a guerre, terremoti ed intemperie. L'archivolto poggia su due lastre rettangolari, sotto le quali sporgono due massicce mensole di pietra, scolpite da figurazioni simboliche. I restauri che oggi vediamo risalgono all'ultimo dopo guerra.</p> <p>Crediti: Appennino Centrale</p> | <p>antique, un petit établissement romain se trouvait à cet endroit (la base de l'autel actuel est de toute évidence un cippe romain). Le village romain de Messa était un point stratégique de la circulation dans la vallée, car il contrôlait le pont voisin sur le torrent, qui a ensuite donné son nom au village actuel et à l'Église. La tradition veut que le village romain ait été détruit pendant la guerre gothique de 500 après Jésus-Christ. Avec l'avènement des Lombards, la Pieve del Messa est restée l'église principale des environs. Il est impossible de dire combien de fois elle a été reconstruite au cours du haut Moyen Âge. Seule la façade a résisté pendant huit siècles à la guerre, aux tremblements de terre et aux intempéries. Le tympan repose sur deux plaques rectangulaires, sous lesquelles se trouvent deux solides consoles en pierre, décorées de motifs symboliques. Les parties restaurées que nous voyons aujourd'hui remontent à l'après-guerre.</p> <p>Crédits : Appennino Centrale</p> |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

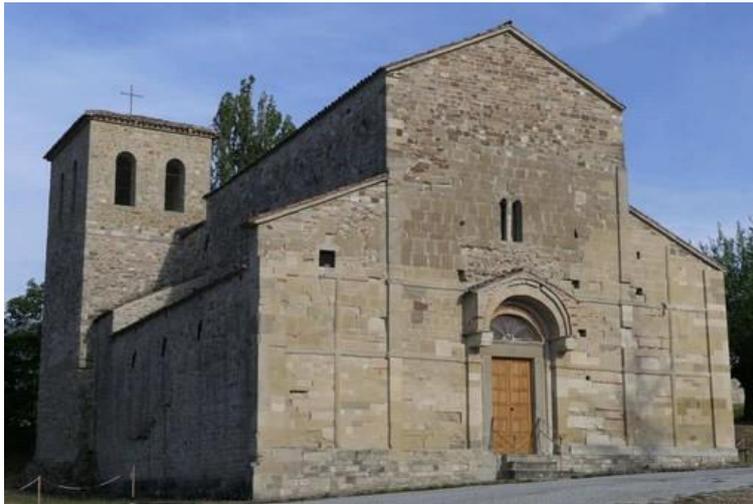


Figura 15. Pieve di San Pietro in Massa XII C.

2.2.14 Rocca di Maioretto

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>La curiosa e affascinante fortezza conosciuta come Maioretto è facile da individuare anche dalla parte più isolata della valle. Sorge su una "zattera" di roccia che la separa dalla terra sottostante. L'attuale villaggio, tuttavia, non è visibile in quanto si trova nelle vicinanze, in un luogo chiamato Serra; sostituì ed ereditò il nome dell'antico castello distrutto una notte nel XVIII secolo sotto una terribile frana. Questo è stato preceduto da 40 ore di pioggia ininterrotta. Fino ad allora Maiolo era stato un vivace e fiorente borgo, sovrastato da un'imponente fortezza che era un sito strategico per l'intera valle. Anche se non rimane nulla del castello, ci sono due torri poligonali della fortezza originale che chiudono</p> | <p>La fortezza conosciuta sotto il nome di Maioretto è facilmente reperibile anche dalla parte più isolata della valle, è sia sorprendente che affascinante. Si eleva su una sorta di "radeau" di roccia che l'isola dalla terra situata al di sotto. Tuttavia, il villaggio attuale non è visibile perché si trova nelle vicinanze, in un luogo chiamato Serra; il villaggio attuale ha ereditato il nome dell'antico castello, distrutto una notte nel XVIII secolo durante un terribile frangimento di terreno, dopo 40 ore di pioggia ininterrotta. Fino a quel momento, Maiolo era stato un borgo vivace e prospero, sovrastato da un'imponente fortezza che era un sito strategico per tutta la valle. Anche se non rimane nulla del castello, ci sono due torri del castello, due torri</p> |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>la facciata continua lungo la quale scorre un elegante cavo in pietra.</p> <p>Crediti: Riviera di Rimini</p> | <p>polygonales de la forteresse originale encadrent la façade continue. Le long de cette dernière passe un élégant creux en pierre.</p> <p>Crédits : Riviera di Rimini</p> |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



Figura 16. Rocca di Maioletto

2.2.15 Santuario della Madonna di Saiano

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Si colloca su di uno sperone isolato dal colle su cui si erge la rocca di Montebello. La torre cilindrica che domina lo sperone (l'ultimo tratto può essere percorso solo a piedi), è forse di epoca bizantina. Al suo interno si trova l'artistica statua in gesso raffigurante la Madonna risalente al XV secolo, ritenuta miracolosa. Il 15 agosto, festa del santuario, le partorienti dell'intera valle si recano a pregare la Vergine per un esito felice.</p> | <p>La tour cylindrique se trouve sur un piton rocheux isolé de la colline sur laquelle se dresse le château de Montebello. Placée au sommet du rocher (le dernier tronçon ne peut être parcouru qu'à pied) elle est peut-être d'origine byzantine. À l'intérieur se trouve une statue en plâtre de la Vierge datant du XVe siècle, considérée comme étant miraculeuse. Le 15 août, lors de la fête du sanctuaire, les femmes enceintes</p> |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Bella e suggestiva è la paesaggistica sulla Valmarecchia.</p> | <p>viennent de toute la vallée pour prier la Vierge que tout aille pour le mieux. Depuis le sanctuaire, la vue sur la Valmarecchia est très belle et pittoresque.</p> |
| <p>Il santuario sorge su di uno sperone di roccia (260 m) sul margine sinistro del fiume Marecchia, in posizione strategica fra Montebello, Pietracuta, Verucchio e San Marino. Il suo nome ci riporta agli antichi romani che lo chiamavano "Saxum Jani- Sasso di Giano" e probabilmente doveva esserci un tempio pagano a lui dedicato. La parte più importante del complesso è la Chiesa, meta di pellegrinaggi e luogo di preghiera sembra sin dal 1300. Nel 1356 si parla di un luogo sacro in cui si custodisce, venera e festeggia ogni anno la Madonna detta di Saiano. Un documento di un Vescovo verso il 1570 evidenzia che "Saiano vanta non un'antica ma antichissima tradizione mariana!". All'interno della Chiesa, dedicata alla Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, si trova una statua della Madonna in gesso (XVI sec) posta nell'altare maggiore con il bimbo seduto sulle sue ginocchia, in atto quasi di volersi separare dalla madre per venire da noi suoi fratelli.</p> | <p>Le sanctuaire est situé sur un piton rocheux (260 m. d'altitude) sur la rive gauche de la rivière Marecchia, dans une position stratégique entre Montebello, Pietracuta, Verucchio et San Marino. Son nom nous ramène aux anciens Romains qui l'appelaient "Saxum Jani - Sasso di Giano", il devait probablement y avoir à cet endroit un temple païen lui étant dédié. La partie la plus importante de l'ensemble est l'église, lieu de pèlerinage et de prière depuis le XIVe siècle. En 1356, on évoque un lieu sacré où est conservée, vénérée et célébrée chaque année la Madonna di Saiano. Un document d'un évêque vers 1570 souligne que "Saiano peut se vanter non pas d'une ancienne, mais d'une très ancienne tradition mariale !". À l'intérieur de l'église, dédiée à la Bienheureuse Vierge Marie du Mont Carmel, se trouve une statue en plâtre de la Vierge (XVIe siècle) placée sur l'autel principal, avec l'enfant Jésus assis sur ses genoux. On dirait presque que l'enfant veut se séparer de sa mère pour se joindre à nous, ses frères.</p> |



Figura 17. Santuario della Madonna di Saiano

3.1 Commento alla traduzione

La traduzione di un sito web da una lingua all'altra, anche, come in questo caso, dall'italiano al francese e quindi tra lingue "vicine", comporta modifiche più o meno importanti al fine di adattare i contenuti alle esigenze e alle aspettative degli utenti.

Anzitutto, è fondamentale individuare obiettivi e destinatari, sia per la realizzazione del sito web che per la sua trasposizione in un'altra lingua. Come annunciato nel paragrafo 1.2, "Italian Valleys" (<https://italianvalleys.com/valley-of-marecchia>) nasce come sito di promozione turistica e territoriale; quindi, il suo scopo principale è quello di fornire agli utenti informazioni sulle valli italiane come la Valmarecchia, in italiano e in altre lingue straniere. Il secondo scopo del sito, direttamente legato al primo, è quello di attirare nuovi potenziali visitatori nelle aree descritte, incentivandone il turismo attualmente molto minore rispetto a quello della riviera riminese. Il sito, dunque, nasce in lingua italiana con una duplice finalità informativo-promozionale, che dovrà ovviamente mantenersi anche nella trasposizione in lingue diverse, e che implica una dimensione

divulgativa. Gli utenti possono essere individuati in studenti, curiosi, appassionati, tanto italiani quanto stranieri.

La maggior parte delle scelte traduttive del sito sono state effettuate privilegiando una traduzione rispettosa del testo originale, che in generale ha richiesto poche riformulazioni nella lingua di arrivo. Inoltre, è doveroso sottolineare che i testi italiani si caratterizzano per una grande eterogeneità lessicale, poiché contengono riferimenti al mondo naturale (ad esempio, sezioni riguardanti l'Oasi naturalistica di Montebello e il Parco Sasso Simone e Simoncello), a quello storico-artistico, talvolta anche religioso, inclusi ad esempio nelle descrizioni dei castelli e delle chiese della Valmarecchia (ad esempio, sezioni riguardanti la Cattedrale di San Leo e la Pieve di San Pietro in Messa XII C.). Per tradurre questi termini, mi sono rifatta a quanto esposto da M. Gotti:

nei materiali divulgativi il linguaggio rimane il più possibile quello della cultura primaria, con l'immissione di elementi terminologici selezionati di cui viene fornita una resa semantica in termini di linguaggi comune.
(Gotti, 1993:220)

Per quanto riguarda il lessico legato alla natura, il seguente passaggio tratto dal par. 2.2.7 sull'Oasi naturalistica di Montebello è un esempio di tale fenomeno:

«...una parte del *territorio* “*ad alto grado di naturalità*”, dove vivono un gran numero di *specie animali e vegetali*, quali *mammiferi, rettili, uccelli, querceti, orchidee, vegetazione di stagno, ecc.*».

“...une partie du *territoire* « *à haut degré de naturalité* », où l'on trouve de nombreuses *espèces animales et végétales* telles que des *mammifères, des reptiles, des oiseaux, des chênaies, des orchidées, des végétations de marais/d'étangs, etc.* ”

Invece, all'interno dei par. 2.2.12 e 2.2.13, troviamo le descrizioni rispettivamente della Cattedrale di San Leo e della Pieve di San Pietro in Messa:

«La chiesa conserva un eccezionale *corredo scultoreo* che annovera, oltre ai *capitelli corinzi* del III secolo (d.C.), numerosi *capitelli romanici* variamente figurati».

“ L'église abrite un *ensemble sculptural* exceptionnel qui comprend, outre les *chapiteaux corinthiens* du IIIe siècle après J.-C., de nombreux *chapiteaux romans* aux ornements variés”.

«La sua *facciata*, mirabile, è divisa in grandi quadrangoli. Il *portale* ha un *protiro pensile*, sovrastato da una piccola *bifora*. L'interno è a tre *navate* divise da *pilastr*i con il *presbiterio sopraelevato* ed una *cripta*».

“Son admirable *façade* est divisée en grands quadrilatères. Le *portail* présente un *porche suspendu*, surmonté d'une petite *bifora*. L'intérieur se compose de trois *nefs* séparées par des *piliers* avec le *chœur surélevé* et une *crypte*”.

In questo caso, merita un commento l'espressione “corredo scultoreo”, presente nella prima descrizione. Facendo alcune ricerche per una possibile traduzione, ho scoperto che non esiste, nella lingua francese, una parola che abbia esattamente lo stesso significato di “corredo” (dal latino medievale “corredum”), che in questo caso non è “dote”, in francese "dot", utilizzato per riferirsi alla dote che una sposa può portare in matrimonio. Perciò, la scelta è stata quella di rendere questa parola con “ensemble sculptural”.

Tuttavia, nonostante i diversi settori, la comprensione dei testi del sito risulta facile, anche in ragione dell'assenza di eccessivi tecnicismi o termini settoriali. Pertanto, nella traduzione francese si è cercato di conservare l'impronta divulgativa e informativa dell'originale italiano, cercando di trovare le migliori soluzioni possibili di traduzione per la terminologia e la fraseologia più specifica.

Inoltre, è importante sottolineare che i nomi delle località e dei siti storici sono stati lasciati in italiano, principalmente dopo aver preso in considerazione che i turisti o visitatori francesi, in quanto potenziali utenti del sito, avrebbero avuto meno difficoltà, una volta in Valmarecchia, a riconoscerli.

Ad esempio, al par. 2.2.8:

« ...elle a acquis une importance stratégique, devenant avec les Rocche di San Leo et Maiolo, la pointe la plus avancée du système défensif nord du futur Duché d'Urbino ».

“Rocche di San Leo e Maiolo”, in cui “rocca” viene spesso associata alla tradizione storica e architettonica italiana, e che in questo caso si è scelto di privilegiare rispetto al francese “château fort” o “forteresse”. Infatti, va notato che edifici fortificati simili si possono trovare in molte parti del mondo con terminologie locali diverse.

Al par. 2.2.13:

« La Pieve di San Pietro remonte à l'an 1100 et fut érigée sur les ruines d'un ancien temple romain aujourd'hui disparu ».

“Pieve di San Pietro in Messa”, in cui la parola “pieve” ha un significato specifico nella storia e nell'organizzazione della chiesa cattolica in Italia (secondo il dizionario Treccani “nome con cui, nel medioevo, si indicavano le circoscrizioni ecclesiastiche minori dell'Italia settentr.”), e che generalmente viene tradotto in francese come “église paroissiale” o semplicemente “église”.

Invece, nella traduzione di alcune parole che in francese non hanno lo stesso significato, si è deciso di utilizzare dei termini equivalenti, ad esempio nel caso di “hameau” (ai par. 2.1 e 2.2.10), tradotto con “frazione”. Entrambi si riferiscono a una suddivisione di un comune in un piccolo insediamento o villaggio che fa parte del comune più ampio. Tuttavia, una frazione si differenzia dal termine francese per essere una suddivisione amministrativa ufficiale di un comune, con un proprio consiglio comunale e un sindaco, quindi un proprio status giuridico.

Anche per quanto riguarda il livello sintattico si è deciso di mantenere per lo più la struttura dei testi di partenza, i quali presentano frasi più o meno lunghe e

complesse, spesso proprie delle sequenze descrittive, che contribuiscono a creare un ritmo narrativo lento. Ciononostante, in certi casi è stato opportuno riformulare le frasi, modificando l'ordine dei componenti, per uno stile più appropriato nella lingua di arrivo. Talvolta, è stato necessario esplicitare una o più parti di alcune frasi ellittiche, come ad esempio:

all'interno del par. 2.2.4:

«... il castello assieme a quelli di Gattara e Miratoio passa a Galeazzo Malatesta signore di Pesaro. *Riacquistato* dai conti di Carpegna nel 1420 e successivamente a seguito di una ulteriore divisione dei beni avvenuta nel 1463 risulta in proprietà a Francesco di Carpegna».

“... le château passe entre les mains de Galeazzo Malatesta, seigneur de Pesaro, ainsi que les chateaux de Gattara et Miratoio. *Le château*, racheté par les comtes de Carpegna en 1420, puis, à la suite d'une nouvelle division des biens en 1463, il passe à Francesco di Carpegna”.

all'interno del paragrafo 2.2.5 :

«La *sua* caratteristica è quella di essere completamente in legno, dalla cavea alle colonne portanti al palcoscenico».

“La particularité de *ce théâtre* est qu'il est entièrement en bois, du parterre aux galeries, aux colonnes portantes, en passant par la scène”.

o ancora all'interno del paragrafo 2.2.15, dove è stato necessario anticipare il soggetto:

«Si colloca su di uno sperone isolato dal colle su cui si erge la rocca di Montebello. *La torre cilindrica* che domina lo sperone (l'ultimo tratto può essere percorso solo a piedi), è forse di epoca bizantina».

“*La tour cylindrique* se trouve sur un piton rocheux isolé de la colline sur laquelle se dresse le château de Montebello. Placée au sommet du rocher (le dernier tronçon ne peut être parcouru qu'à pied) elle est peut-être d'origine byzantine”.

In altri casi, all'interno del par. 2.2.10, è stato opportuno modificare il soggetto della frase principale per conferire al testo in francese una struttura meno rigida e maggiore fluidità:

«*Il Castrum Montis Cupioli, come emerso dall'indagine archeologica, fu fondato nel X secolo probabilmente per volontà vescovile*».

“*Les fouilles archéologiques* ont révélé que le Castrum Montis Cupioli, a été construit au Xe siècle sur la décision probable de l'évêché”.

e :

«*Il sito è in fase di scavo ed è parallelamente visitabile grazie a percorsi in sicurezza*».

“*Des fouilles* sont en cours sur le site qui peut être visité en toute sécurité grâce à des itinéraires définis”.

Un ulteriore commento riguarda il registro formale e il tono informativo dei testi di partenza, che sono stati mantenuti entrambi in modo efficace nella lingua di arrivo. Lo stile dei testi ha subito alcune modifiche: in particolare la punteggiatura, estremamente importante nella redazione e nella traduzione di un testo, è cambiata; essa segue infatti le regole tipografiche della lingua, in questo caso, francese, che sono diverse da quelle dell'italiano. Ad esempio, è stato lasciato uno spazio tra le parole e le virgolette:

La présence de certaines " morpho sculptures " (par. 2.2.10)

prima dei due punti:

Curiosité : cette église apparait dans le film "La prima notte di quiete" (par. 2.2.13)

e prima del punto esclamativo:

Une très ancienne tradition mariale ! (par. 2.2.15)

Inoltre, sono state aggiunte alcune virgole, più precisamente degli incisi:

«Verso la metà del XIII secolo a seguito della divisione interna dei beni operata dalla famiglia dei Carpegna, risulta di proprietà del ramo dei conti di Gattara discendenti di Rainaldo di Carpegna».

“Vers le milieu du XIIIe siècle, suite à la division interne des biens réalisée par la famille Carpegna, il devient propriété de la branche des comtes de Gattara, descendants de Rainaldo di Carpegna”. (par. 2.2.4)

Nel complesso, le traduzioni sono riuscite a trasmettere il messaggio informativo in modo efficace nella lingua e nella cultura di destinazione, senza perdere il significato originale. Infatti, le informazioni sulle località e le attrazioni della Valmarecchia sono state mantenute in modo chiaro e accurato. In generale, è possibile affermare che i testi in francese hanno una buona fluidità linguistica, il che facilita la comprensione da parte degli utenti di “Italian Valleys” (<https://italianvalleys.com/valley-of-marecchia>).

Conclusione

Come già menzionato, la presente tesi ha lo scopo di fornire una traduzione parziale dall'italiano verso il francese del sito "Italian Valleys" (<https://italianvalleys.com/valley-of-marecchia>), in particolare delle sezioni "Valle del Marecchia" e "Da visitare". La versione francese del sito è disponibile al link (<https://italianvalleys.com/valley-of-marecchia/?l=fr>).

L'interesse unito alla conoscenza personale del territorio della Valmarecchia è stato fondamentale per la buona riuscita di questa tesi, in quanto mi ha permesso di comprendere a fondo il testo di partenza e di individuare gli aspetti che meritavano una maggiore valorizzazione. Inoltre, trattandosi per me della prima esperienza di traduzione di un sito web, ho acquisito maggior domestichezza con la sua struttura e componenti, imparando a modificarle e a gestirle. Di notevole supporto in fase di traduzione sono stati gli strumenti di ricerca terminologica online, soprattutto dizionari monolingue, bilingue (anche in versione cartacea) e dizionari contestuali, che mi hanno permesso di ricercare l'uso di determinate parole ed espressioni nella lingua di arrivo.

Sicuramente, il lavoro svolto fino ad ora rappresenta un punto di partenza per una traduzione integrale del sito in lingua francese, che spero di poter portare a termine in un futuro prossimo. Tutto ciò ha determinato, inoltre, un notevole arricchimento personale e una preparazione professionale utile una volta inserita nel mondo del lavoro.

Vorrei concludere con la seguente riflessione di Eco che ho letto a proposito della traduzione, e che ho fatto mia durante questo lavoro:

"Tradurre significa sempre 'limare via' alcune delle conseguenze che il termine originale implicava. In questo senso, traducendo, *non si dice mai la stessa cosa*. L'interpretazione che precede ogni traduzione deve stabilire quante e quali delle possibili conseguenze illative che il termine suggerisce possano essere limate via. Senza mai essere del tutto certi di non aver perduto un riverbero ultravioletto,

un'allusione infrarossa". (Umberto Eco, *Dire quasi la stessa cosa*, 2010, Bompiani, pag. 93-94, corsivo originale)

Bibliografia

Biondi, E., Pesaresi S., *Atti del XIV Congresso Nazionale della Società Italiana di Ecologia*, Siena, XIV Congresso della Società Italiana di Ecologia, 2004.

Eco, U. (2010), in *Dire quasi la Stessa Cosa: Esperienze di traduzione*. Milano: Bompiani, pp. 93–94.

Gotti, M. (1993), in *Il linguaggio della divulgazione: problematiche di traduzione intralinguistica*, in G. Cortese, *Tradurre i linguaggi settoriali*, Torino: Edizioni Libreria Cortina.

Guidère, M. (2008), in *La communication multilingue : Traduction Commerciale et Institutionnelle*. Bruxelles: De Boeck.

Pierini, P., (2007), *Quality in Web Translation: an Investigation into UK and Italian Tourism Web Sites*, *The Journal of Specialised Translation*, Roma, Università Roma 3.

Zanettin, F. (2000), *Informatica e traduzione*. In Monacelli, C.(a cura di) (2000) *Traduzione, revisione e localizzazione nel terzo millennio: da e verso l'inglese*. Milano: Franco Angeli.

Sitografia

“Italian Valleys”: <https://italianvalleys.com/valley-of-marecchia>

“Appennino Centrale”: <https://www.appennino-centrale.it/it/punti-di-interesse/le-sorgenti-dell%E2%80%99alpe-della-luna-marecchia-foglia-e-metauro>

“Gal, Valli Marecchia e Conca”: <https://www.vallimarecchiaeconca.it/caratteristiche-del-territorio-in-neri/>

“Comune Italia”: <https://www.comune-italia.it/comune-santarcangelo-di-romagna.html#:~:text=Il%20comune%20si%20estende%20su,abitanti%20per%20km%C2%B2%20sul%20Comune>

“Comune di Verucchio”: <https://www.comune.verucchio.rn.it/vivere-verucchio/cultura-in-evidenza/rocca-malatestiana>

“Comune di Casteldelci”: <https://www.comune.casteldelci.rn.it/>

“Comune di San Leo”: <https://www.san-leo.it/>

“Appennino Romagnolo”: <https://www.appenninoromagnolo.it/>

“Pro-Loce di Sant’Agata Feltria”: <https://www.prolocosantagatafeltria.com/>

“Direzione Musei Emilia-Romagna”: <https://musei.emiliaromagna.beniculturali.it/>

“Riviera di Rimini”: <https://www.riviera.rimini.it/>

“Museo Italia”: <https://www.museionline.info/>

“Fratini minori-beni artistici”: <https://fratiminoribeniartistici.it/>

“Castello di Montecopiolo”: https://it.wikipedia.org/wiki/Castello_di_Montecopiolo

“Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello”: <http://www.parcosimone.it/>

“Appennino Centrale”: <https://www.appennino-centrale.it/>

“Riviera di Rimini”: <https://www.riviera.rimini.it/>

Immagini

Figura 1. Mappa della Valmarecchia; Fonte: <https://www.travelemiliaromagna.it/itinerario-valmarecchia/>

Figura 2. Home page del sito “Italian Valleys”; Fonte: <https://italianvalleys.com/valley-of-marecchia>

Figura 3. Turismo in Emilia-Romagna; Fonte: <https://statistica.regione.emilia-romagna.it/notizie/2021>

Figura 4. Rocca Malatestiana; Fonte: - [We love your vacations \(italianvalleys.com\)](https://italianvalleys.com/)

Figura 5. Ponte Romano; Fonte: - [We love your vacations \(italianvalleys.com\)](https://italianvalleys.com/)

Figura 6. Pieve di Santa Maria Assunta; Fonte: - [We love your vacations \(italianvalleys.com\)](https://italianvalleys.com/)

Figura 7. Torre di Bascio; Fonte: - [We love your vacations \(italianvalleys.com\)](https://italianvalleys.com/)

Figura 8. Teatro Mariani; Fonte: - [We love your vacations \(italianvalleys.com\)](https://italianvalleys.com/)

Figura 9. Fortezza di San Leo; Fonte: - [We love your vacations \(italianvalleys.com\)](http://www.italianvalleys.com)

Figura 10. Rocca Fregoso; Fonte: - [We love your vacations \(italianvalleys.com\)](http://www.italianvalleys.com)

Figura 11. Convento Santa Croce; Fonte: - [We love your vacations \(italianvalleys.com\)](http://www.italianvalleys.com)

Figura 12. Castello di Montecopiolo; Fonte: - [We love your vacations \(italianvalleys.com\)](http://www.italianvalleys.com)

Figura 13. Parco Sasso Simone e Simoncello; Fonte: - [We love your vacations \(italianvalleys.com\)](http://www.italianvalleys.com)

Figura 14. Cattedrale di San Leo; Fonte: - [We love your vacations \(italianvalleys.com\)](http://www.italianvalleys.com)

Figura 15. Pieve di San Pietro in Messa XII C.; Fonte: <https://italianvalleys.com/Attractions/saint-peter-in-messa-parish-church>

Figura 16. Rocca di Maioretto; Fonte: <https://italianvalleys.com/Attractions/maioletto-stronghold>

Figura 17. Santuario della Madonna di Saiano; Fonte: <https://italianvalleys.com/Attractions/sanctuary-madonna-of-saiano>

Dizionari consultati

AA. VV. (1993). *Le nouveau Petit Robert*. Paris : Dictionnaires Le Robert.

Boch, R. (1995). *Dizionario francese-italiano, italiano-francese*. Bologna: Zanichelli.

De Mauro, (2002) *Il dizionario dei sinonimi e contrari*. Torino: Paravia

Ringraziamenti

Vorrei dedicare le ultime righe di questa tesina per ringraziare tutte le persone che mi hanno accompagnata in questo percorso.

Grazie alla prof.ssa Reggiani, relatrice di questa tesi di laurea, che con attenzione ha supportato il mio lavoro e la prof.ssa Zucchiatti, co-relatrice, per il suo prezioso aiuto in fase di traduzione.

Grazie alla mia famiglia, il mio punto di riferimento più grande: mamma, papà e Diego. A loro dedico questa tesi. In particolare, grazie a mio papà, che con la curiosità, l'ingegno e la determinazione che lo caratterizzano è riuscito a creare "Italian Valleys" e che tutt'ora continua ad ampliarlo con la speranza che un giorno diventi qualcosa di più. A mia mamma e a mio fratello Diego, grazie per aver sempre aiutato papà nella realizzazione di questo sito. Senza di voi nulla di tutto ciò sarebbe stato possibile, e io spero di continuare a rendervi fieri di me come ho fatto fino ad ora.

Grazie a nonna Irma, la mia nunnèt, che mi ha sempre accolta a braccia aperte nella sua casa di Rimini, spesso e volentieri di ritorno da Forlì.

Grazie a tutti i miei familiari in Finlandia, che non hanno potuto essere qui oggi a causa della distanza che ci separa. Kiitos Tarja-tädille, mun serkuille Elena ja Juho, mun kummeille Hanna-Leena ja Risto, sekä kaikille muille suomalaisille sukulaisille. Kiitos Raimo-vaarille, olet aina ajatuksissani.

Grazie alle mie amiche di una vita di Rimini per essere rimaste nonostante tutto, so di poter sempre contare su di voi.

Grazie alle Piskelle, le mie amiche dei monti, per tutti i momenti passati insieme. Chi dagli anni delle medie, chi un po' più tardi, mi siete sempre state vicine. Non importa quanto io viaggi (Finlandia, Lussemburgo o Francia che sia), con voi casa è sempre il migliore dei luoghi.

Grazie alla mia seconda famiglia di Forlì, in particolare Alessia, Alisia, Andrea, Anna, Annalisa, Carlotta, Davide, Flavia, Irene, Martina, Pamela, Silvia e Sissi, per aver reso i miei anni universitari indimenticabili. Ringrazio il caso per avermi fatto conoscere queste persone speciali dalla mia stessa passione per lingue, e che sono diventate così tanto importanti per me in così poco tempo. Anche se non tutti saremo ancora insieme a Forlì a partire da quest'anno, tra Trieste, Roma, Bologna e chissà quali altre città, sono sicura che ci ritroveremo sempre qui, nel luogo che ci ha uniti.

Grazie alle mie coinquiline, in particolar modo a Giulia, per essere state le migliori coinquiline che potessi desiderare e aver reso il nostro appartamento di Viale Matteotti una seconda casa che rimarrà nel mio cuore, nonostante tutti i suoi difetti.

Per ultimo, ma non meno importante, grazie ad Andrea, la mia anima gemella, per non aver mai smesso di trasmettermi tutto il suo amore e sostegno, anche nei momenti più difficili. Inoltre, questa tesina l'ho scritta per la maggior parte nella tua casa di Bologna; quindi, credo proprio di doverti un grazie ancor più sentito! Grazie di cuore anche alla sua famiglia, Maria, Adriano e Vittoria, per essere sempre presenti.

Infine, ci tengo ad aggiungere che vorrei che questi ringraziamenti fossero un punto d'arrivo da una parte, ma anche un punto d'inizio. Credo che nella vita non si finisca mai di crescere, raggiungere nuovi e importanti traguardi, e io mi auguro vivamente di poterli raggiungere con tutte queste persone ancora al mio fianco.

